

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Simonetta Angiolillo (Università degli Studi di Cagliari)
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Marco Minoja (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Coordinamento di Redazione

Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2014, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

6



PADOVA UNIVERSITY PRESS



Il Tempio romano. L'intervento di consolidamento strutturale e di valorizzazione

Jacopo Bonetto - Valentina De Marco - Arturo Zara

A partire dall'esperienza di ricerca condotta nell'area del Foro romano, svoltasi tra il 1996 e il 2007, l'Università di Padova ha sempre posto una speciale attenzione alle attività di sistemazione e valorizzazione dei resti archeologici della città antica. L'attività dell'Ateneo patavino a Nora si è infatti sempre conformata ad una logica di intervento basata su una rigida sequenza tra le operazioni di scavo finalizzate all'acquisizione di conoscenze storiche e i successivi interventi volti al consolidamento strutturale dei resti per la valorizzazione dei contesti e la fruizione pubblica.

Nel caso del Foro, la lunga stagione di scavi e l'edizione sistematica del complesso sono stati accompagnati costantemente dall'attenzione verso la valorizzazione dell'area, conclusasi nel 2007 con la piena restituzione di essa alla fruizione pubblica, facilitata dal punto di vista fisico e concettuale attraverso la ricostituzione dei piani d'uso delle varie aree del complesso monumentale e l'impiego di ghiaini a diverse cromie per segnalare funzioni differenziate¹. Il progetto è stato improntato sul principio del massimo rispetto dei resti strutturali, che sono divenuti oggetto delle sole necessarie operazioni di consolidamento e di modesti interventi di riproposizione di volumetrie antiche, rese certe dagli esiti dello scavo, nei casi in cui esse apparivano assolutamente indispensabili per garantire la comprensibilità di porzioni strutturali altrimenti condannate a rimanere tracce di un passato del tutto insignificante.

L'esperienza maturata al Foro è servita per sensibilizzare gli operatori di tutto il contesto urbano antico ed ha segnato la strada per altre importanti azioni di ripristino e valorizzazione condotte nell'edificio delle Piccole Terme dall'Università di Genova² e nell'area del quartiere centrale da parte dell'Università di Milano³.

Da molto tempo l'esperienza dei ricercatori a Nora punta in sintesi a fare della città antica un luogo apprezzabile e apprezzato non solo in chiave emotiva per il fascino generato dall'eccezionale sinergia di ambiente e antichità, ma pure sul piano dell'esperienza conoscitiva della storia dei luoghi, delle presenze antropiche, delle dinamiche storiche, degli stili di vita, delle forme del costruire, delle relazioni tra l'uomo antico e l'ambiente e di molto altro.

Il medesimo percorso "dalla comprensione alla comprensibilità" è stato condotto anche nel caso del recente progetto di ricerca dedicato al cosiddetto Tempio romano, iniziato nel 2008 e da poco conclusosi⁴. Le fasi di indagine sono state ultimate nel 2014 con lo scavo integrale di tutte le porzioni dello spazio santuarioale, da cui sono emerse fondamentali informazioni sull'assetto degli edifici succedutisi nel tempo tra l'età arcaica e la tarda età imperiale. Questa base di conoscenza è risultata indispensabile per progettare l'intervento di consolidamento e valorizzazione che è stato messo in atto nel corso del 2014 d'accordo con la Soprintendenza Archeologia della

¹ Vedi BONETTO - DE MARCO - MODENA - VALLUZZI 2009a; *Iidem* 2009b.

² GIANNATTASIO 2014.

³ FRONTORI 2014, p. 10.

⁴ Su questo complesso, vedi le ultime relazioni di scavo in questo volume e le sintesi di ZARA 2015 e BERTO - ZARA 2016.



Fig. 1 - Nora, area P, Tempio romano. Il complesso di culto al termine dell'intervento di consolidamento e valorizzazione.

Sardegna e con il supporto del Comune di Pula⁵ (fig. 1).

Al termine dello scavo del 2014, nella seconda parte della campagna, sono stati attuati i previsti interventi di reinterro, consolidamento e valorizzazione delle strutture murarie del Tempio romano. Tale operazione ha risposto alla duplice esigenza da un lato di garantire la conservazione delle murature di età romana imperiale, dall'altro di permettere la piena intelligibilità dell'edificio e dei suoi ambienti attraverso il ripristino dei piani d'uso originari. È stato dunque scelto di preservare le evidenze pertinenti alle fasi precedenti, rivestite di tessuto non tessuto e ricoperte di materiale drenante, valorizzando così l'edificio templare datato al III sec. d.C.

Il reinterro ha permesso dunque la ricostituzione dei livelli pavimentali del complesso di culto, in parte consistente compromessi dopo gli spogli di età post-antica e non più percepibili a seguito degli scavi degli scorsi anni Cinquanta. La stesura di livelli di ghiaini superficiali, finalizzati a integrare le pavimentazioni mancanti, ha inoltre consentito di evidenziare, mediante la diversa colorazione dei materiali inerti impiegati, le differenti funzioni degli spazi, seguendo il criterio già felicemente applicato nel vicino contesto del Foro.

Le murature in alzato, realizzate con paramenti in blocchetti di arenaria, sono state oggetto di puntuali interventi di integrazione, ove particolarmente degradate, e di parziale consolidamento con risarcitura dei giunti di malta, spesso erosi dalle azioni congiunte del vento e dell'aerosol marino; per questa operazione sono state impiegate malte di calce addizionate di materiale fittile macinato.

⁵ Autorizzazione prot. 3018 del 25 maggio 2012. Il progetto si deve all'arch. V. De Marco (Padova). Per i contributi offerti in sede di progettazione si ringraziano l'arch. E. Romoli e M. Minoja della Soprintendenza Archeologia della Sardegna. Gli aspetti tecnici sono stati seguiti dalla ditta Re.Co. Restauri di Dolianova dei fratelli Cauli.

Il restauro è stato poi completato con la ricostruzione parziale della breve gradinata che dalla corte conduceva al nucleo templare principale: i tre scalini sono stati ripristinati mediante il posizionamento di casseri lignei riempiti da ghiaino che, completamente integrati con il paesaggio circostante, restituiscono la percezione del dislivello tra la corte e il pronao. La riproposizione della scala va a configurarsi come l'unica azione di ricostituzione dei volumi antichi, resasi necessaria per poter garantire la piena comprensibilità delle forme d'uso dell'edificio sacro di età medio imperiale; la correttezza filologica dell'intervento è in questo caso indiscutibile in ragione della conservazione di parte dell'elemento infrastrutturale antico e della piena conoscenza dei livelli d'uso inferiori (corte) e superiori (pronaos).

Nello spazio del pronao, infine, sono stati posizionati 5 piccoli casseri quadrangolari che, sostanzialmente allineati con l'unica colonna riposizionata da G. Pesce⁶, suggeriscono lo sviluppo del colonnato esastilo del tempio, ricostruito sulla base di indizi strutturali e metrologici recuperati dallo scavo e non discutibili.

⁶ PESCE 1972², pp. 55-56. La colonna venne ricollocata da Pasce di poco a nord rispetto all'originale posizione, ma tale anastilosi è stata mantenuta in quanto considerata un restauro storicizzato, inserito ormai nel paesaggio del Parco Archeologico.

Abbreviazioni bibliografiche

- BERTO - ZARA 2016 S. BERTO - A. ZARA, *Il Tempio romano di Nora: dallo scavo alla valorizzazione*, in S. ANGIOLILLO, M. GIUMAN, R. CARBONI, E. CRUCCAS (a cura di), *Nora Antiqua*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari Cittadella dei Musei, 3-4 ottobre 2014), Perugia 2016, pp. 209-216.
- BONETTO - DE MARCO - MODENA - VALLUZZI 2009a J. BONETTO - V. DE MARCO - C. MODENA - M.R. VALLUZZI, *Dallo scavo alla fruizione: il consolidamento strutturale e la valorizzazione dell'area del foro*, in J. BONETTO, A. R. GHIOTTO, M. NOVELLO, *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda Antichità*, I. *Lo scavo*, a cura di J. Bonetto, Padova 2009, pp. 455-470.
- BONETTO - DE MARCO - MODENA - VALLUZZI 2009b J. BONETTO - V. DE MARCO - C. MODENA - M.R. VALLUZZI, *Un restauro per l'antica città di Nora*, in "Galileo", XXI, 188 (2009), pp. 22-25.
- FRONTORI 2014 I. FRONTORI, *Nora (Pula, Cagliari). Indagini archeologiche nel quartiere delle Terme Centrali, Area E (Campagna di scavo 2013)*, in "FOLD&R", 303 (2014), pp. 1-11.
- GIANNATTASIO 2014 B. M. GIANNATTASIO, *Le Piccole Terme: conservazione e fruizione*, "Quaderni Norensi", 5 (2014), pp. 63-70.
- PESCE 1972² G. PESCE, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (I ed. 1957).
- ZARA 2015 A. ZARA, *Il Tempio romano di Nora. Riflessioni sulla dedica in base a un frammento epigrafico inedito*, in P. Ruggeri (a cura di), *L'Africa romana. Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni* L'Africa romana, Atti del XX convegno di studio (Alghero, 26-29 settembre 2013), Roma 2015, pp. 1889-1902.